

LA TRATTATIVA. Nulla di fatto al primo incontro all'Aran. Le sigle criticano la direttiva del governo: «Servono criteri oggettivi, no alla discrezionalità dei dirigenti»

Trasferimento dei regionali, i sindacati bocchiano le regole

PALERMO

●●● Nulla di fatto, se ne riparerà martedì prossimo. Il primo incontro fra Aran e sindacati per fissare le regole che permetteranno di trasferire i dipendenti senza richiedere il loro assenso è finito senza una stretta di mano.

Per la verità la parte principale dell'incontro è stata dedicata ai criteri con cui quest'anno verrà assegnato il Famp, il fondo con cui vengono pagati premi di rendimento e straordinari. E anche su questo al momento non c'è accordo.

Poi si è discusso anche delle direttive che l'assessore al Personale, Giovanni Pistorio, ha dettato all'Aran per chiudere la trattativa sulla mobilità. Direttive definite lacunose dalla Fp Cgil: «L'appuntamento di ieri all'Aran è stata l'ennesima occasione mancata - commenta Enzo Abbinanti -. Manca ancora una proposta chiara e l'Aran è alle prese con l'interpretazione autentica della laconica direttiva dell'assessore. L'unica cosa certa è che il governo vuole sacrificare i criteri oggettivi, adottati in tutte le sane amministrazioni, sull'altare delle scelte arbitrarie dei dirigenti

generali attraverso l'istituzione di una non meglio precisata "long list" dalla quale i dirigenti possono attingere con il famoso "criterio" *intuitu personae*».

Anche Cisl e Uil mostrano scetticismo ma si dicono disponibili a firmare subito l'intesa. «Da tempo rivendichiamo la negoziazione di criteri certi e oggettivi, proprio per mettere in cantina strumenti inefficaci ed inutili, quali gli atti di interpello - commenta Paolo Montera della Cisl Fp -. Se il governo intende andare in questa direzione, siamo pronti a firmare l'accordo martedì. Siamo stanchi di vederci appioppate responsabilità non nostre. È sufficiente che Governo e Aran Sicilia ci presentino un accordo che vada in direzione della salvaguardia del buon andamento della pubblica amministrazione ed escluda il ricorso ad azioni arbitrarie, o peggio punitive».

Gianni Borrelli e Luca Crimi della Uil Fpl segnalano di essere «pronti a sottoscrivere l'accordo, a patto però che vengano rispettati i criteri oggettivi sulla individuazione del personale oltre che l'esperienza e la professionalità. E sfidiamo adesso il governo Crocetta a migliorare subito la macchina burocratica e valorizzare il personale anziché continuare ad attingere dall'esterno attraverso consulenze e liste». E anche i Cobas, con Marcello Minio e Dario Matranga, si dicono «disponibili a firmare l'intesa anche per togliere alibi al governo».

La trattativa governo-sindacati nasce dall'esigenza di scrivere il regolamento attuativo della riforma introdotta in Finanziaria, che permette di trasferire i dipendenti entro i 50 km dal luogo di residenza senza ricorrere all'atto di interpello. **GIA. PI.**



Protesta dei regionali nei mesi scorsi davanti a Palazzo dei Normanni a Palermo



Peso: 20%